

## Interrogato l'operaio: "Ho fatto scoppiare 10 detonatori"

**Pubblicato:** Venerdì 26 Ottobre 2012



La notte di paura nel cantiere della pedemontana è stata causata da una procedura che viene eseguita ogni sera, come risulta dall'indagine che sta eseguendo, per conto del pm Massimo Politi, la questura di Varese. **Lo polizia ha interrogato un operaio addetto allo smaltimento degli esplosivi.** Quest'ultimo ha inserito in una buca **10 detonatori a onda d'urto**, per farli esplodere avrebbe seguito con una procedura che viene messa in opera, identica, ogni sera. La ditta che segue i lavori sta usando materiali esplodenti per realizzare la galleria.

Vengono fatti brillare centinaia di detonatori al giorno. Le licenze sono fornite dai comuni e dalla questura , ma per ragioni di sicurezza **gli operai non hanno l'autorizzazione a conservare gli esplosivi. Quindi, ogni sera, dopo il lavoro, li devono smaltire, attivandosi con esplosioni controllate.**

**La procedura può essere effettuata solo da chi ha la qualifica di operaio "fochino" come si dice in gergo chi è abilitato a utilizzare materiali esplodenti** secondo una vecchia dizione del dritto amministrativo (la licenza viene emessa dall'Amministrazione Comunale, previo nulla osta da parte del Questore della provincia di residenza dell'interessato La sua validità è annuale e il rinnovo deve essere richiesto dall'interessato).

**L'operaio fochino che ieri sera ha terrorizzato la gente di Lozza e dintorni, interrogato dalla polizia, ha raccontato di aver messo i dieci detonatori in una buca,** due metri sotto terra, e di essersi poi allontanato dopo aver acceso una miccia. Sulla carta è un lavoratore con una buona esperienza. Ora va accertato se ha seguito la procedura codificata per legge, e quale sia questa procedura; inoltre va chiarito se la buca avesse infiltrazioni di acque, o se sia stata coperta con la necessaria perizia.

La polizia ha interrogato anche il responsabile del cantiere. Il pm Massimo Politi sta raccogliendo le carte. **La polizia scientifica sta facendo delle verifiche sul materiale esplodente residuo.** L'inchiesta potrebbe ipotizzare il reato di "scoppi pericolosi" o ancora di "danneggiamenti". La maggiore preoccupazione per l'azienda è la prosecuzione e sicurezza del cantiere, e il problema è che la procura potrebbe anche effettuare un sequestro. La gente della zona vuole garanzie sulla propria incolumità ma

la polizia ha appurato che, **nel cantiere, non vengono mai conservati, la notte, materiali esplosivi.**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it